ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO E SINDACATI DI PADOVA E TREVISO: «DIALOGO E AGENDA COMUNE PER IL RILANCIO POST COVID»

Comunicati Segreteria - 01/12/2020



Riavviato il tavolo di confronto tra le parti sociali interrotto a causa dell'emergenza sanitaria.
Dialogo costruttivo sugli scenari dopo la pandemia e il cambiamento di imprese e lavoro.
Formazione e capitale umano, digitalizzazione, ambiente e sostenibilità i capisaldi per il rilancio
ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO, CGIL, CISL, UIL PADOVA TREVISO: «DIALOGO E AGENDA COMUNE PER IL RILANCIO POST COVID»
Destro: «Imprese e lavoro le priorità. Costruiamo da subito, insieme, nuove prospettive di sviluppo».
Cgil, Cisl, Uil: «Positiva disponibilità a definire un'agenda 2021 condivisa per la tenuta sociale e il rilancio»

(Padova-Treviso - 01.12.2020) - Il territorio di Padova e Treviso si confronta tuttora con le sfide, inedite e profonde, portate dalla pandemia, e con i loro effetti economici e sociali senza precedenti (PIL -10% nel 2020). Lo shock pandemico continuerà a condizionare il percorso di sviluppo del sistema produttivo, in un quadro in cui appare sempre più urgente rafforzare la capacità di competere delle nostre imprese.

In questo scenario, **Assindustria Venetocentro**, **Cgil, Cisl, Uil Padova Treviso** hanno riavviato nei giorni scorsi il tavolo di confronto temporaneamente sospeso a causa dell'emergenza Covid, al quale sono intervenuti il nuovo Presidente di Assindustria Venetocentro Leopoldo Destro con il Direttore Generale Giuseppe Milan, e i vertici di Cgil, Cisl, Uil rappresentati dai Segretari Aldo Marturano (Cgil Padova), Mauro Visentin (Cgil Treviso), Massimiliano Paglini (Cisl Belluno Treviso), Samuel Scavazzin (Cisl Padova Rovigo), Guglielmo Pisana (Uil Treviso) e Riccardo Dal Lago (Uil Padova).

A Palazzo Giacomelli a Treviso, Assindustria Venetocentro e i Sindacati hanno avuto un primo momento di analisi e confronto sui prossimi scenari economici e sociali, di condivisione di obiettivi comuni, in un'ottica di imprescindibile rinnovamento e rilancio delle relazioni industriali. E la volontà di lanciare ai rispettivi associati e iscritti e al territorio, un messaggio congiunto di forte dialogo e collaborazione tra le parti sociali, affidato a una nota congiunta.

«Lo consideriamo un dovere, perché le aziende e i lavoratori sono un **elemento imprescindibile di tenuta economica e coesione sociale**, **soprattutto in questo periodo di grande difficoltà**, da difendere e preservare - ci rivolgiamo anche alle Istituzioni territoriali - con tutte le iniziative necessarie a mitigare gli effetti della crisi in atto, attraverso un confronto permanente e strutturato, anche per **guardare oltre il presente**, per fare in modo che, a pandemia finita, possa seguire una stagione di sviluppo e crescita, che si traduca in un recupero di competitività, in nuovi posti di lavoro e in un benessere sociale diffuso. Al centro del confronto, la **valorizzazione del capitale umano**, leva principale per vincere le sfide del domani, la **digitalizzazione, l'ambiente e la sostenibilità, lo sviluppo delle infrastrutture, il presidio dei mercati e delle catene del valore**. L'emergenza ha aggravato una situazione pre-Covid già complessa. **è necessario sostenere il tessuto industriale dei nostri territori con progetti in grado di valorizzare le risorse che, come Paese e Regione, abbiamo impiegato e quelle che saranno messe a disposizione, per garantire la tenuta economica, occupazionale e sociale e per costruire da subito nuove prospettive di sviluppo**. La ripresa che seguirà alla fine dell'emergenza Covid, sarà caratterizzata dal necessario cambiamento e riposizionamento di molte realtà industriali. Sarà importante per le parti sociali, **individuare e proporre gli strumenti più adeguati non solo per gestire l'emergenza, ma per sviluppare politiche attive di medio lungo periodo**, che difendano e promuovano gli interessi delle imprese e dei lavoratori. Bisogna investire per formare e riqualificare i lavoratori, per aggiungere nuove competenze e fornire prospettive occupazionali, rendendo più competitive le imprese e il territorio, in modo anche da mantenere e attrarre investimenti produttivi».

«*Siamo convinti che il dialogo tra le parti sociali sia una risorsa fondamentale per affrontare questa fase di difficoltà e trasformazione per le imprese e il lavoro* - dichiara **Leopoldo Destro**, Presidente di Assindustria Venetocentro -*. Una risorsa per le nostre comunità e il Paese, oltre la fase di disintermediazione. Pur da posizioni differenti, abbiamo sempre saputo trovare ragioni e progetti per lavorare insieme per l'interesse e il bene comune, con responsabilità e serietà. Lo faremo a maggior ragione adesso, guardando non solo alle tutele e garanzie, necessarie per mitigare l'emergenza, ma soprattutto all'innovazione e alle trasformazioni del sistema produttivo e del lavoro che questa pandemia ha, a suo modo, accelerato. Al centro ci sarà sempre la persona, il capitale umano che è la risorsa fondamentale per la competitività di ogni impresa e del nostro territorio. Mai come in questo momento, abbiamo la responsabilità e il*

dovere di costruire insieme il nostro futuro».

«I temi proposti da Assindustria Venetocentro sono stati tutti di grande rilevanza strategica e l'incontro è stato costruttivo - dichiarano **Aldo Marturano**, **Samuel Scavazzin** e **Riccardo Dal Lago**, rispettivamente Segretari Generali di Cgil Padova, Cisl Padova Rovigo e Uil Padova -*. L'obiettivo che abbiamo in comune è quello di riuscire ad attraversare la crisi e proiettarci nel prossimo futuro. Ne saremo in grado se faremo sistema promuovendo delle sinergie tra le parti sociali, le istituzioni e la politica. Mai come in questo momento è fondamentale fare squadra e radicarsi sul territorio per individuare i nuovi bisogni generati dall'emergenza sanitaria e le priorità per il rilancio del nostro sistema economico. Siamo fortemente convinti che il futuro passi attraverso la rivoluzione digitale, nel solco dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. In questo senso, fondamentale è la nostra partecipazione allo SMACT, il progetto del Competence Center più grande d'Italia dove università e ricerca, aziende, parti sociali e istituzioni si incontreranno per favorire la sperimentazione, in una collaborazione sul terreno dell'innovazione finalizzata a diventare, con il tempo, strutturale in modo da poter accompagnare il cambiamento del nostro modello produttivo, economico, sociale ed occupazionale».*

«L'incontro con il presidente di Assindustria è stato positivo sia nel merito che nel metodo - affermano **Mauro Visentin**, **Massimiliano Paglini** e **Guglielmo Pisana**, rispettivamente Segretari Generali di Cgil Treviso, Cisl Belluno Treviso e Uil Treviso -*. Nel merito, perché i temi della digitalizzazione, della formazione, dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile dentro le filiere globali e la connessione a 360°, erano per le organizzazioni sindacali elementi strategici anche prima dell'emergenza Covid-19 e lo saranno ancor di più quando saremo fuori dall'emergenza. Si tratta di elementi necessari per il rilancio delle economie dei nostri territori e del Paese e, soprattutto, per la difesa dei livelli occupazionali e per l'intero impianto delle tutele negoziali. Nel metodo, valutiamo l'incontro positivamente perché l'ampia disponibilità a definire un'agenda condivisa fin da subito, all'inizio del 2021, per affrontare sia la gestione dell'emergenza che la progettualità a medio-lungo termine, è tratto caratterizzante di un rinnovato spirito volto al dialogo e al confronto, nel rispetto delle prerogative proprie e del ruolo di entrambe le parti. Raccogliamo le disponibilità ad aprire il confronto evidenziando che ci sono altri temi strategici da inserire nell'agenda, a cominciare da un necessario rinnovato impegno a ricondurre tutte le imprese associate al rispetto degli accordi vecchi e nuovi e, in questa fase Covid, a presidiare con efficacia la gestione dell'emergenza».*